



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
24 APR. 2019
PROT. N. 1564-2.9.1-2019-10

Trento, 24 aprile 2019

Egregio signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 11/XVI

LA MANCATA DISTRIBUZIONE DELL'OPUSCOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE "NOMINARE LE DIFFERENZE DI GENERE"

Premesso che:

martedì 21 agosto 2018, alle ore 10, nella Sala Rosa della Regione, in piazza Dante a Trento, era stato presentato l'opuscolo bilingue italiano-tedesco "Fa differenza dire la differenza di genere?" / "Macht es einen Unterschied die Geschlechtsunterschiede zu nennen?", curato dalla professoressa Giovanna Covi;

l'opuscolo, dall'elegante e accattivante formato verticale, graficamente colorato e perfetto per gli scopi divulgativi che si proponeva, descriveva in modo chiaro, efficace e preciso i meccanismi del pregiudizio di genere nell'uso del linguaggio e le semplici alternative a portata di voce per ristabilire il rispetto e la parità di genere; citiamo per esempio dal capitoletto "Le parole cambiano": "C'è chi afferma che suonano male parole quali 'ministra', 'avvocata', 'architetta', 'ingegnera', 'assessora', 'sindaca', 'inviata', 'poliziotta' o 'soldata': eppure suonano proprio come le incontestate 'maestra', 'pregiudicata', 'interdetta', 'infermiera', 'pastora', 'monaca', 'drogata', 'bigotta' o 'immigrata'";

il dépliant avrebbe dovuto e potuto rappresentare uno "strumento di divulgazione importante" per sensibilizzare ogni cittadina e ogni cittadino sulle ragioni storiche e culturali che rendono importante l'utilizzo consapevole di un linguaggio ricco e rispettoso delle differenze di genere, che non solo garantisce e promuove le pari opportunità, ma è anche un atto di autonomia e libertà, "per dirsi" e non per "lasciarsi dire";

la stesura del fascicolo ha richiesto la collaborazione di studiose e studiosi del tema: il loro compenso, unitamente alle spese di stampa, ha costituito un investimento economico a

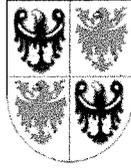
carico del Consiglio regionale, al quale non è stato dato seguito. La brochure, pensata per una larga distribuzione, non è infatti mai stata diffusa tra la popolazione;

non solo per l'importanza sociale e culturale del tema trattato ma anche per rispetto del denaro pubblico investito non si comprende quindi perché la diffusione di una pubblicazione ufficiale del Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige / Südtirol sia stata bloccata;

si interroga quindi il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. quali siano le ragioni della mancata diffusione dell'opuscolo, visti anche i soldi pubblici spesi per un'iniziativa di alto valore culturale e sociale;
2. se non ritenga di doversi impegnare in prima persona e il prima possibile al fine di garantire la distribuzione del fascicolo alla popolazione della Regione, magari accompagnandola con momenti di riflessione pubblica, aperti ed imparziali, sull'importanza della lingua come strumento per diffondere comportamenti e atteggiamenti rispettosi delle diversità di genere.

PAOLO GIEZZI
CONSIGLIERE REGIONALE FUTURA 2018



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2019

Trient, 24. April 2019

Prot. Nr. 1564/2.9.1-2019-10 RegRat

Nr. 11/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher
T R I E N T

A N F R A G E

WARUM WURDE DIE BROSCHÜRE DES REGIONALRATES ÜBER DIE GESCHLECHTERGERECHTE SPRACHE NICHT VERTEILT?

Vorausgeschickt, dass

- die zweisprachige italienisch-deutsche Broschüre "Fa differenza dire la differenza di genere?" / "Macht es einen Unterschied die Geschlechtsunterschiede zu nennen?", verfasst von der Professorin Giovanna Covi, am Dienstag, den 21. August 2018, um 10 Uhr im Rosa-Saal der Region, Danteplatz Trient, vorgestellt wurde;
- die Broschüre in elegantem und attraktivem Hochformat, in farbiger Graphik entsprechend dem angestrebten Informationszweck, klar, effizient und präzise die Mechanismen der Geschlechtervorurteile bei der Verwendung der Sprache und die einfachen Alternativen zur Wiederherstellung von Respekt und Gleichstellung der Geschlechter beschrieben hat. Als Beispiel dafür sei das Kapitel "Die Wörter verändern sich" genannt: "Es gibt Leute, die behaupten, dass Wörter wie "Ministerin/ministra", "Anwältin/avvocata", "Architektin/architetta", "Ingenieurin/ingegnera", "Assessorin/assessora", "Bürgermeisterin/sindaca", "Korrespondentin/inviata", "Polizistin/poliziotta" oder "Soldatin/soldata" schlecht klingen: Sie klingen aber genauso wie andere viel verwendete Wörter wie "Lehrerin/maestra", "Vorbestrafte/pregiudicata", "Entmündigte/interdetta", "Krankenpflegerin/infermiera", "Schäferin/pastora", "Ordensschwester/monaca", "Drogensüchtige/drogata", "Scheinheilige/bigotta" oder "Einwandererin/immigrata";
- die Broschüre ein "wichtiges Informationsinstrument" ist bzw. hätte sein sollen, um alle Bürgerinnen und Bürger über die historischen und kulturellen Gründe aufzuklären, die den bewussten Gebrauch einer Sprache mit geschlechtsspezifischen Unterschieden erforderlich machen, weil damit nicht nur die Chancengleichheit garantiert und gefördert wird, sondern auch weil dies ein Akt der Autonomie und Freiheit ist, "um sich zu benennen" und "sich nicht benennen zu lassen";
- für die Ausarbeitung der Broschüre die Zusammenarbeit von Fachleuten auf diesem Gebiet in Anspruch genommen wurde: Ihre Vergütung stellt zusammen mit den Druckkosten eine Investition zu Lasten des Regionalrates dar, die umsonst getätigt wurde, da die flächendeckend für die Bevölkerung bestimmte Broschüre nicht verteilt worden ist;
- es nicht nur aufgrund der sozialen und kulturellen Bedeutung des Themas, sondern auch aufgrund der eingesetzten öffentlichen Gelder, nicht nachvollziehbar ist, warum die Verbreitung einer

offiziellen Veröffentlichung des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol gestoppt worden ist;

All dies vorausgeschickt,
erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete

den Präsidenten des Regionalrats zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Warum wurde die Broschüre auch angesichts der öffentlichen Mittel, die für diese Initiative von hoher kultureller und sozialer Bedeutung ausgegeben wurden, nicht verteilt?
2. Erachtet er es nicht als notwendig, sich dringend dafür einzusetzen, um zu gewährleisten, dass die Broschüre an die Bevölkerung der Region verteilt wird und gleichzeitig auch offen und unparteiisch öffentliche Debatten über die Bedeutung der Sprache als Mittel zur Verbreitung von Verhaltensweisen und Einstellungen, die die Geschlechtervielfalt respektieren, geführt werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Paolo Ghezzi